

I.I.S. EINSTEIN	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		Allegato Z N° 22
Torino	PROCEDURA RISCHIO PER LA SALUTE Informazione sui rischi da consumo di bevande alcoliche sul lavoro		Pag. 1/2
Preparato da: RSPP - Ing. Paolo Pieri	Controllato ed approvato da: D.S. – Prof. Marco Michele Chiauzza M.C. – Dr. Cristina Crola	Data: 25-01-2013	Rev. 01

INFORMAZIONE SUI RISCHI DA CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE SUL LAVORO

Entità del fenomeno

L'alcol è uno dei principali fattori di rischio per la salute. Bere alcolici rappresenta una libera scelta individuale, ma è necessario essere consapevoli del fatto che può rappresentare comunque un rischio per la propria salute, per quella dei familiari e anche dei colleghi di lavoro.

L'alcol può esporre a forti rischi di incidenti o infortuni anche in conseguenza di un singolo ed occasionale episodio di consumo, spesso erroneamente valutato come innocuo per la salute e per la propria performance.

Si stima che almeno il 10% degli infortuni sul lavoro siano alcol correlati.

Ogni anno circa il 10% di tutte malattie, il 10% di tutti i ricoveri, il 10% di tutti i tumori, il 63% delle cirrosi epatiche, il 41% degli omicidi, il 45% di tutti gli incidenti, il 9% delle invalidità sono attribuibili al consumo di alcolici.

In Italia almeno 30.000 persone ogni anno muoiono a causa dell'alcol per malattie, suicidi, omicidi, incidenti stradali e domestici, infortuni in ambito lavorativo.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) i costi annuali, sociali e sanitari, sono pari al 2-5% del Prodotto Interno Lordo (PIL) di ogni Paese.

Normativa di riferimento

Articolo 15 della Legge 30 marzo 2001, n. 125 (legge quadro in materia di alcol e problemi alcol correlati)

Divieto di somministrazione bevande alcoliche nei luoghi di lavoro e possibilità da parte del medico competente o di medici del lavoro dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza con funzioni di vigilanza di effettuare controlli alcolimetrici.

Provvedimento 16 marzo 2006 della Conferenza Stato-Regioni: elenco delle attività che comportino un rischio elevato di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute di terzi¹.

Metabolismo alcol ed effetti

L'alcol viene assorbito per il 20% dallo stomaco e per l'80% dal primo tratto dell'intestino. Una volta assorbito passa, attraverso il sangue, al fegato che ha il compito di metabolizzarlo, e poi continua a circolare nei diversi organi fino a che il fegato non ha ultimato il suo "lavoro". Solo il 2-10% viene eliminato attraverso l'urina, le feci, il latte materno, il sudore, il respiro. I tempi di "smaltimento" non sono comunque rapidi. Le donne, i giovani e gli anziani risultano fisiologicamente più vulnerabili agli effetti dell'alcol perchè lo eliminano meno efficacemente.

Tra gli effetti conseguenti all'assunzione di alcolici:

- rallentamento dei tempi di reazione
- riduzione della capacità visiva
- minor concentrazione
- diminuzione della capacità di giudizio
- sonnolenza
- riduzione della lucidità e confusione mentale
- minor capacità di percepire il pericolo e quindi maggior "confidenza con il rischio"
- disturbi motori che rendono precario l'equilibrio o la presa di oggetti
- abbassamento delle percezioni sonore

Non esistono quantità sicure di alcol, il rischio è zero solo a livelli di non consumo, per cui il lavoratore è tenuto ad entrare in azienda sobrio.

Si è osservato che gli infortuni sono più frequenti nelle ore immediatamente successive al consumo di alcolici:

¹ Nell'allegato 1 di tale Provvedimento è riportato l'elenco delle attività lavorative a rischio elevato, tra le quali al punto 6) è indicata "attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado".

I.I.S. EINSTEIN	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		Allegato Z N° 22
Torino	PROCEDURA RISCHIO PER LA SALUTE Informazione sui rischi da consumo di bevande alcoliche sul lavoro		Pag. 2/2
Preparato da: RSPP - Ing. Paolo Pieri	Controllato ed approvato da: D.S. – Prof. Marco Michele Chiauzza M.C. – Dr. Cristina Crola	Data: 25-01-2013	Rev. 01

nelle prime ore del mattino (assunzione prima di recarsi al lavoro) e successivamente alla pausa per il pranzo (assunzione durante i pasti).

La probabilità di subire un infortunio aumenta con l'incremento dei livelli di alcoemia: gli effetti dell'alcol che possono aumentare i rischi di infortunio sono: stanchezza, disattenzione, debole concentrazione, scarsa capacità di reazione, sottovalutazione del pericolo.

L'astensione dal consumo di bevande alcoliche nei luoghi di lavoro, prima e durante l'attività lavorativa, favorisce:

- la riduzione degli incidenti
- un miglior clima lavorativo
- la riduzione dell'assenteismo per problemi di salute
- una migliore turnazione
- l'aumento della produttività
- una migliore immagine per l'azienda

Si raccomanda di non assumere alcol:

- **prima o durante l'attività lavorativa**
- **se si deve guidare un veicolo o utilizzare un macchinario**
- **in gravidanza o se si allatta**
- **se si assumono farmaci**
- **a digiuno**
- **in età inferiore a 16 anni**
- **con malattie acute o croniche**
- **se ci si sente depressi o ansiosi**

E' consigliabile smettere di bere:

- **se si bevono alcolici appena svegli o al mattino**
- **se al mattino si hanno tremori dopo aver bevuto la sera precedente**
- **se si è oggetto di frequenti critiche rispetto al bere**
- **se si hanno frequenti vuoti di memoria**
- **se si sono avuti infortuni lavorativi o incidenti alla guida di veicoli o macchinari**

È importante avere una corretta informazione e poter riflettere sul proprio bere, considerando le quantità personalmente assunte in relazione al rischio per la propria salute ed il proprio benessere.

Per chi è preoccupato degli effetti del bere alcolici sulla propria salute e trova difficoltà a ridurre il consumo o a smettere di bere il consiglio è di rivolgersi ai Centri alcolologici delle Aziende USL, ai Servizi di alcologia delle Aziende Ospedaliero-Universitarie o alle Associazioni di auto-aiuto che operano nel territorio di residenza.

Fonte:

"Lavoro sicuro senza alcol" Progetto Regione Emilia-Romagna cui hanno collaborato ISS, Società Italiana di alcologia, OMS e altri Enti.